

20 | ECONOMIA

Sabato 10 giugno 2017 | il Giornale

di Nicola Porro
Zuppa di Porro

Confindustria tace ma l'Ilva ha 2,2 miliardi di debiti verso le pmi

Il denaro di ArcelorMittal è sufficiente solo a rimborsare lo Stato, le banche e i dipendenti

Se esistesse una Confindustria, o meglio se invece di farsi tanti convegni a Roma, si occupassero delle imprese, oggi ci sarebbe il finimondo per come è andata a finire la vicenda Ilva. Tutti si ricordano la timidezza con cui l'associazione degli industriali in un primo tempo reagì all'espropriazione dell'azienda dalla famiglia Riva. Con la sola eccezione di Antonio Gozzi, presidente di Federacciai, il resto del mondo dell'impresa aveva quasi paura a mettere bocca nella vicenda. Ma allo scandalo, economico, si somma scandalo.

Partiamo da un dato di fondo. I commissari in tre anni hanno accumulato perdite (senza praticamente ripulire alcune) pari a tre miliardi di euro. Più o meno la stessa cifra che in diciassette anni i Riva avevano invece guadagnato. A ciò si aggiunge lo spegnimento di due altoforni, di cui il più grande difficilmente potrà venire riacceso. Meno altoforni, meno lavoratori. La cosa è semplice e drammatica. Sia chiaro, i commissari ci hanno messo del loro, ma tutto nasce dall'accanimento giudiziario. A proposito a qualcuno della Confindustria sembra normale che il procuratore capo, ora in pensione, che

ha sovrainteso all'indagine oggi si sia candidato a Taranto? D'altronde i commissari, che sono avvocati, professori, economisti, se fossero dei fenomeni imprenditoriali avrebbero fatto gli imprenditori? O no? E invece in Italia si toglie un'azienda ad un imprenditore, senza neanche una sentenza di primo grado, e si affida a dei professionisti, che non si

BILANCI

I commissari in tre anni hanno accumulato perdite per tre miliardi

capisce per quale motivo dovrebbero fare bene un mestiere che non è il loro. La Juventus per vincere la Champions dovrebbe, con questa logica, sostituire i suoi giocatori titolari e mettere in campo una banda di giornalisti o muratori o impiegati di Confindustria. Che di calcio parlano assai.

Toc Toc, signor Boccia, illustre presidente della Confindustria e signora Panucci, sua direttrice generale, ci potete dare una risposta su un'altra

questioncella. E soprattutto caro Boccia, proprio lei che ha una piccola azienda meridionale, con pochi dipendenti, ma che oggi gode di grande visibilità, perché non parla di una vicenda che tocca i suoi simili. Eccola. Gli acquirenti pagheranno 1,8 miliardi, tuttavia la quasi totalità di queste risorse (1,73 miliardi) andrà a rimborsare i creditori privile-

giati, e cioè lo Stato, le banche, a soddisfare i cosiddetti crediti in pre-deduzione, i tfr dei dipendenti, gli stipendi dei commissari, dei consulenti, degli avvocati....

Per tutti gli altri creditori (ballano 2,2 miliardi di debiti dell'Ilva verso piccole imprese di ogni genere) restano a disposizione 70 milioni di euro, circa il 3% del totale. Boc-



EQUILIBRI Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia

cia ha capito? Certo che ha capito. Ci potrà rispondere che così è la vita e la legge e che i creditori privilegiati si chiamano così non a caso. Però non stupitevi se i vostri associati si riducono al lumicino, se non vi pagano le quote, se il presidente della Confindustria di Taranto sembra Badoglio, tutti costoro potranno ritenere che a viale dell'Astronomia nessuno parli, grazie al fatto che nella cordata che ha vinto a Taranto c'è la potentissima signora Emma Marcegaglia, che ancora decide le sorti del palazzo dell'Eur.

Ma insomma, vi sembra normale che in un Paese dalla cultura antindustriale come la nostra, in cui tutti godono dalle sconfitte dell'impresa, e tutti presumono che l'imprenditore se ne approfitti, ebbene in un Paese siffatto, neanche l'associazione degli industriali, si indigni per questo mostro giuridico che è stato combinato a Taranto, e che metterà sul lastrico centinaia di padroncini (per noi il termine non è dispregiativo).

Ps Devo dire che una delle poche eccezioni a questo andamento è rappresentata da Franco Debenedetti, che ieri sul Foglio ha avuto il coraggio di scrivere come l'esperto dell'Ilva dai Riva sia derivato dal Terrorismo ambientalistico basato su rilevazioni e statistiche non sempre accurate e sempre contestate, che hanno portato all'indeterminatezza sul da farsi, dalla riduzione della produzione, al preridotto, alla richiesta (unica in Europa) di coprire i parchi minerali, un'area di 70 ettari, con quello che sarebbe stato il più grande edificio al mondo».

PREZZO: 64 MILIONI
Ferrovie in Lilla:
compra il 36,7%
della M5 Milano

«Il primo passo per creare un sistema di infrastrutture e servizi integrati che facilitino la mobilità collettiva anche nelle grandi città». Con queste parole l'ad di Ferrovie dello Stato Italiane, Renato Mazzoncin, celebra l'acquisto da Astaldi del 36,7% di M5 SpA, la società concessionaria della metropolitana Lilla di Milano, per 64,5 milioni di euro. E in conferenza stampa annuncia che l'estensione della linea, che trasporta ogni anno 40 milioni di passeggeri, è al primo posto tra gli obiettivi. Perché «allungarla fino a Monza significa portarla in un bacino costituito da 900mila abitanti», spiega Mazzoncin. E punta a rifinanziare M5 «trovando fondi pubblici per costruire l'infrastruttura mancante» e rilanciando «l'accordo con il Comune di Milano per far ripartire lo sviluppo della Lilla». I progetti di Fs non si limitano al capoluogo lombardo: «Parteciperemo certamente a gare nelle città metropolitane, e di sicuro anche a Roma, che ha l'assoluta necessità di rilanciare il proprio servizio», assicura Mazzoncin. Soddisfatto Paolo Astaldi, presidente di Astaldi, che aggiunge: «Stiamo valutando con attenzione le opzioni commerciali ricevute per le ulteriori cessioni». La società resterà azionista di M5 con una quota del 2 per cento.



20.000 PIEGHE
9ª Edizione

5 giorni 3 tappe
1.100 Km di curve
3 prove speciali



Federazione
Motociclistica
Italiana
www.federmoto.it





GRAN FONDO MOTOCICLISTICA
LANGHE PIEMONTESE E PASSI ALPINI TRA PIEMONTE E FRANCIA!
28 giugno > 2 luglio 2017

SEGUI GLI INDIZI...
SCOPRI IL PERCORSO!
VIVI L'AVVENTURA.

Official Helmet Partner



Official Eyewear Partner



Official Tyre Partner



Official Safety Partner



Official Navigator Partner



Power Brand Partner



Official Media Partner

il Giornale

Official Top Award



Social&Media Partner











www.motolampeggio.it

Info: +39 340 2849619






www.20000pieghe.it